

VARESE CITTÀ

Restaurare l'oratorio per accogliere i fedeli

Il vecchio salone dell'oratorio potrebbe diventare una sala polivalente importante per ospitare i pellegrini che arrivano al Sacro Monte. La parrocchia ha infatti partecipato a un bando regionale, nella speranza di poter ottenere

fondi, per la metà del progetto, che sarebbe una fondamentale valvola di sfogo per accogliere i visitatori in caso di maltempo o anche solo per organizzare funzioni e visite guidate nel borgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzione Sanitaria
Dott.ssa Angela Superchi

le Terrazze
Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori
Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale

Cunardo (Va) · Via Ugo Foscolo 6/b
Tel. +39 0332 992111 · www.clinicaleterrazze.com

IL BORGO SORVEGLIATO

In soli tre mesi l'attivazione degli impianti che tutelano spazi all'aperto e patrimonio artistico



Riprese e registrazioni anche di notte. Ora l'obiettivo è proteggere anche il viale delle Cappelle

La balconata del Mosè, la stata del Bodini fino all'antico pozzo, l'edificio che ospita alcuni servizi, tra cui l'ascensore, a due passi dall'inizio della Via Sacra. Gli occhi elettronici a tutela e difesa del patrimonio più prezioso del territorio sono stati accesi. Tre telecamere registrano, il giorno e soprattutto la notte, quanto avviene all'esterno del Santuario di Santa Maria del Monte, nella parte più caratteristica e conosciuta del borgo, quella della splendida balconata che si apre sulla provincia dei laghi.

Nell'arco di tre mesi si è passati dall'ipotesi all'installazione al funzionamento degli impianti che tutelano il patrimonio storico e artistico del borgo. L'idea, il coinvolgimento della commissione economica della parrocchia, l'entusiasmo dell'arciprete, l'operatività degli imprenditori locali. Risultato: alla richiesta «vogliate bene al Sacro Monte» di don Sergio Ghisoni, la prima risposta concreta.

«Grazie a chi ci ha ascoltato e a chi ha avuto l'idea di coinvolgere operatori che hanno reso possibile l'installazione

Telecamere accese

SACRO MONTE Tre occhi elettronici su santuario e Mosè

delle telecamere e dunque dare una risposta concreta alla problematica della sicurezza», commenta l'arciprete. «Grazie ad Andrea Ziliani della Lis Sicurezza e a chi ha lavorato per questo risultato». E cioè Piero Galparoli, consigliere comunale di Forza Italia, che ha messo in contatto parrocchia e imprenditore, e l'economista di Sacro Monte Davide Cadoni. Fedeli e turisti si soffermano a guardare i cartelli che indicano l'area videosorvegliata, un po' incuriositi. Nei locali dietro il santuario, vi sono gli schermi che ripropongono le immagini registrate, gli impianti totali, tra esterno e interno, saliti in totale a poco meno di dieci, con i tre all'aperto che si aggiungono ai due già esistenti. Gli impianti sono full HD, cioè a massima definizione: regi-



strano anche nel cuore della notte. Sono state installate in tre punti: all'ingresso dei bagni "dietro" il Mosè, zona nella quale nei mesi scorsi si sono verificati episodi di imbrattamento e piccoli atti vandalici che non hanno risparmiato anche la Via Sacra. «Sarebbe davvero un sogno

poter illuminare o videosorvegliare la rizzada», commenta dalla parrocchia del Sacro Monte, proprietaria del tracciato di due chilometri e duecento metri del viale del Rosario sul quale si affacciano le cappelle. L'appello a unirsi in cordata per garantire un maggiore controllo e una azione

deterrente, con l'installazione di nuovi occhi elettronici, era stato lanciato tempo fa da Piero Galparoli: «L'invito è a unirsi per il Sacro Monte, una iniziativa che non deve essere sotto alcuna bandiera, se non quella della volontà di supportare il borgo».

Da qui l'appello agli imprenditori «affinché si uniscano in cordata», perché se nel caso delle telecamere attorno al santuario è stato possibile l'impegno di un solo imprenditore varesino (con azienda, la Lis Sicurezza, nel Bustese), investimenti di cifre non sostenibili da un solo benefattore potrebbero rendere più protetto il viale del Rosario e le sue cappelle. Nei mesi scorsi, la denuncia di alcuni atti vandalici ai danni di tre porticine di altrettante cappelle secentesche era stata fatta da Maria

Bianchi, presidente dell'associazione Amici del Sacro Monte. Da qui l'idea di istituire un maggiore controllo per evitare che alle migliaia di turisti e fedeli che affollano il Sacro Monte si possa aggiungere, completamente impunito e anzi libero di agire, chi può danneggiare o anche semplicemente lasciare bottiglie di birra sparse, come avvenuto nei mesi scorsi vicino alla balconata. Tra i lavori eseguiti dalla parrocchia lo scorso inverno e la scorsa primavera, quelli all'interno dell'edificio dove vi sono i bagni e l'ascensore, esattamente "dietro" il Mosè. E non solo perché l'ascensore si era bloccato a causa delle infiltrazioni. Poiché si tratta di una struttura di spazi ed edifici scavati nella roccia, è stato deciso di sostituire uno dei tiranti tra il retro del Mosè e la sala del presepe (sopra i bagni e accanto all'ascensore), con l'intento di fare diminuire le infiltrazioni d'acqua che avevano fatto "saltare" i pannelli elettrici e bloccare, per intere settimane, l'ascensore così utile per i fedeli in difficoltà ad affrontare la salita a piedi verso il Santuario.

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quassù il teatro avvicina il cielo»

«Chi vuole salire fin dove si può vedere Dio, segua il parlarmi». Nemmeno San Filippo Neri, autore di questi versi di una lauda popolare del 1500, avrebbe potuto immaginare un luogo più alto e adatto del Sacro Monte per avvicinare al cielo i moltissimi varesini che, l'altra sera, hanno partecipato al primo appuntamento della rassegna teatrale «Tra sacro e Sacro Monte» (foto Blitz).

Quasi tutti i presenti, tra cui alcune tra le più alte cariche istituzionali della città, conoscevano già il festival della parola e della scena, giunto ormai alla decima edizione. Come Francesca Altamura, che, con il marito Martino Marasciullo, da dieci anni, ogni giovedì di luglio, arriva ben prima dell'inizio degli spettacoli, alle 21, per prendere posto sulla Terrazza del Mosè. «Un luogo fantastico - hanno detto i coniugi -, capace di valorizzare questa proposta di altissimo livello, grazie alla quale abbiamo potuto assistere all'esibizione di attori del calibro di Giorgio Albertazzi, tanto per fare un esempio». Dal concerto d'apertura della rassegna, «Sia laudato», il pubblico non sapeva bene cosa aspettarsi. Certo una rivisitazione della storia delle laude, ovvero dei canti popolari a vocazione religiosa, partendo dall'inizio, da san Francesco asan Filippo Neri, passando per sant'Alfonso Maria de Liguori. Ma lo spettacolo dell'altra sera ha superato di gran lunga le attese, trasformandosi, a



sorpresa, in una vera e propria festa, proprio come aveva sperato il direttore artistico Andrea Chiodi, il quale avrebbe tanto desiderato avviare la decima edizione della kermesse con un tripudio di gioia e condivisione.

E così è stato. I musicisti dell'Orchestra popolare italiana - Annarita Colaiani, Raffaello Simeoni, Cristiano Calafano, Alessia Salvucci ed Erasmo Treglia -, diretti da un appassionato Ambrogio Sparagna, hanno conquistato la platea con ritmo ed energia, inducendola a battere le mani a tempo di musica e coinvolgendola al punto da farla «sciogliere» nel ballo.

«Quassù si sono sempre pronunciate parole di straordinaria autenticità, parole che erano qualcosa che proveniva da cuori e tempi lontani. Anzi, non erano solo parole, ma erano lacrime e sorrisi, impeti e pacatezza del cuore», ha detto Riccardo Broggin, presidente dell'associazione Tra sacro e Sacro Monte, nata quest'anno per affiancare, e poi sostituire, la Fondazione Paolo VI nel supporto della manifestazione. La musica di Ambrogio Sparagna, straordinaria al punto tale da far alzare tutti in una standing ovation finale, è riuscita anche a domare la pioggia, sopraggiunta a metà spettacolo ma poi sparita. Come per incanto.

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA
VITARA

SUZUKI
Way of Life!

DRIVE 4 FUN

NUOVA SUZUKI VITARA, È ORA DI DIVERTIRSI.

Tua da **17.900*€** con tutto di serie

• NUOVI MOTORI TURBO BOOSTERJET • NUOVO DESIGN
• INTERNI RINNOVATI • SISTEMI DI GUIDA SEMI-AUTONOMA
• TECNOLOGIA SUZUKI 4x4 ALLGRIP

Consumo ciclo combinato gamma Vitara in l/100km: da 5,3 a 6,3 (NEDC correlato), da 6,1 a 7,7 (WLTP). Emissioni CO₂ in g/km: da 121 a 143 (NEDC correlato), da 139 a 174 (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a Nuova Vitara 1.0 Boosterjet 2WD Cool (IPT, PFU e vernice met. esclusi) in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 31/07/2019.

Seguici sui social e su SUZUKI.IT

MILLCAR s.r.l.

GAZZADA (VA) via Gallarate, 70 - Tel. 0332 870820 - Fax 0332 463445
VARESE (VA) via Sanvito Silvestro, 32 - Tel. 0332 241717 - www.millcar.it